



DI SONIA MARITAN  
FOTO MARGHERITA DEL PIANO E CLAUDIO NAVONE

---

## Un linguaggio vernacolare

Vicino al lago D'Orta, un paese, una collina, un cascinale...  
una ristrutturazione nel segno della tradizione e della modernità.  
Il progetto degli architetti Rino e Tiziana Cimmino si fonda sull'edificio,  
sugli spazi, sui tagli verticali che ne disegnano la facciata e ne determinano  
gli spazi interni. Il risultato è influenzato dall'esposizione solare, e  
dalla vista del panorama e dal contesto.



**Un cascinale che sembra parlare ancora il suo dialetto, con la forte presenza di elementi tipici dell'architettura vernacolare come mattoni, ferro, sasso, rame, granito montorfano. Un linguaggio che ha riportato l'edificio a una sua collocazione storica ripristinando le parti in mattone, i ballatoi in sasso, le mensole in granito bianco e la realizzazione di camini in rame a cresta di gallo, come erano in uso nei vecchi cascinali.**

Sopra: l'edificio ristrutturato in primo piano. Nella pagina di sinistra: il capanno con portico a doppia altezza che si affaccia sulla piscina.



**Planimetria generale**

L'edificio ristrutturato che sviluppa su 2 livelli in circa 130 m<sup>2</sup>, si trova sulla parte collinare di Gargallo, in provincia di Novara, un paese che si affaccia sulla piana del Comune di Gozzano, un tempo adibito a coltivazione. Prima della ristrutturazione l'edificio si presentava come il classico cascinale in linea, sulla cui facciata erano collocati i ballatoi.

Negli anni '60 sono stati fatti dei rimaneggiamenti demolendo i vecchi ballatoi in sasso sorretti da mensole, sempre in sasso, per crearli in calcestruzzo. Anche i graticci in mattoni presenti sulla facciata sono stati demoliti. Nonostante ciò, l'edificio era una delle ultime presenze di architettura vernacolare del posto.

Attualmente l'ambiente circostante è costituito da case ristrutturate che non tengono conto del loro vissuto e da nuove costruzioni prive di qualunque pregio architettonico. Il lotto su cui insiste l'edificio è aperto su un prato ad andamento inclinato. Vi era la necessità di realizzare il corpo autorimesse che, sfruttando l'andamento del terreno, ha permesso di mantenere sul fronte strada un piano fuori terra, mentre nella parte retrostante i piani sono diventati due. Questo ha consentito

---

Il primo livello dedicato alla zona giorno è quasi totalmente aperto. Il camino, con la canna fumaria che sale oltre il tetto, è il protagonista indiscusso.





la realizzazione di un portico a doppia altezza e di una piscina. Nella parte che si affaccia sulla piscina, l'edificio è occupato dal capanno per il ritiro degli attrezzi da giardinaggio, da un angolo cottura, da un soggiorno per il periodo estivo e da un piccolo bagno.

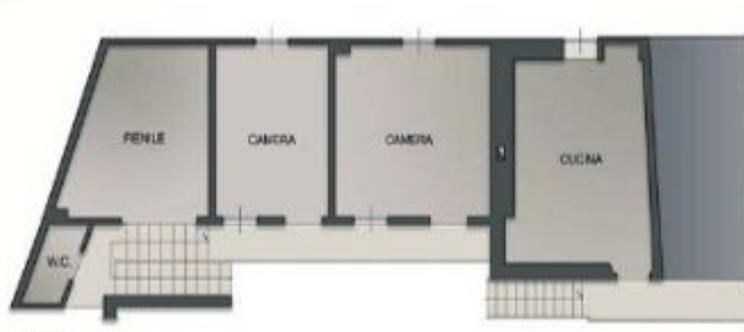
Questo capanno è stato realizzato ex novo con i canoni e le caratteristiche tipiche dell'architettura vernacolare ancora presenti nella zona, mentre l'edificio esistente, adibito ad abitazione, è stato ristrutturato.

Il giardino si presenta con la piantumazione di specie autoctone che hanno una fioritura continua a seconda delle stagioni. I vialetti di accesso all'edificio sono stati realizzati in porfido.

Il focolare, elemento centrale dell'ampia zona giorno, sembra contendersi la scena con la scala in ferro e legno che caratterizza fortemente lo spazio.



## Com'era



Piano Primo - Scala 1:200

## Com'è



Piano Primo - Scala 1:100

### **L'esterno**

Scopo del progetto è stato quello di riportare il cascinale a un linguaggio tradizionale, infatti lo schema delle facciate ripropone un susseguirsi di vuoti e di pieni intervallati dall'uso del mattone e del grigliato, che ha funzione decorativa ma anche di filtro dalla luce, creando, all'interno del ballatoio che conduce alle camere, un gioco di luci e di ombre molto suggestivo.

La filosofia dell'intervento quindi è stata quella di riportare l'edificio a una sua collocazione storica, ripristinando le parti in mattone (realizzazione del graticcio con i disegni delle case contadine della zona), riproponendo i ballatoi in sasso e le mensole di granito bianco di montorfano bocciardato e realizzando i camini in rame a cresta di gallo, come erano in uso nei vecchi cascinali.

Il tetto è stato realizzato a due falde. I pilastri in mattoni faccia a vista di colore rosso Piemonte si ripropongono sulla facciata formando lesene che enfatizzano il ritmo del prospetto. L'unico

elemento di contrasto sono le colonne in ferro, che hanno la funzione di sdrammatizzare e di dare un tocco moderno alla composizione architettonica. I serramenti alla piemontese sono in legno verniciato, come le gelosie. Il portoncino d'ingresso è in legno verniciato a doghe orizzontali. Le soglie e i davanzali sono in granito bianco montorfano bocciardato spesso 5 cm.

Vista dell'angolo cottura che ha ritagliato per sé un suo spazio ma si apre nel contempo a un dialogo con l'intorno.





### **L'interno**

L'abitazione si sviluppa su due piani, al primo e secondo livello, mentre il piano terra accoglie un altro appartamento autonomo. Al primo piano (70 m<sup>2</sup>) alcuni locali (fienile, due stanze, cucina e bagno) sono stati demoliti per dare nuovo respiro a questo spazio ora totalmente aperto. La zona living ruota ora intorno a un fulcro centrale, il camino, la cui canna fumaria sale oltre il tetto. L'apertura in corrispondenza di questa porzione del solaio del secondo piano permette di lasciare in vista la canna fumaria in tutta la sua estensione verticale, fino alla copertura. Anche lo sviluppo longitudinale dell'ambiente si manifesta in unico respiro. Dall'ingresso della casa, l'accoglienza appare riservata al camino nella sua posizione centrale. A sinistra

In primo piano la zona pranzo e sullo sfondo l'angolo cottura mosso e colorato. La seconda rampa della scala, che taglia trasversalmente l'ambiente, accentua lo stile dinamico.

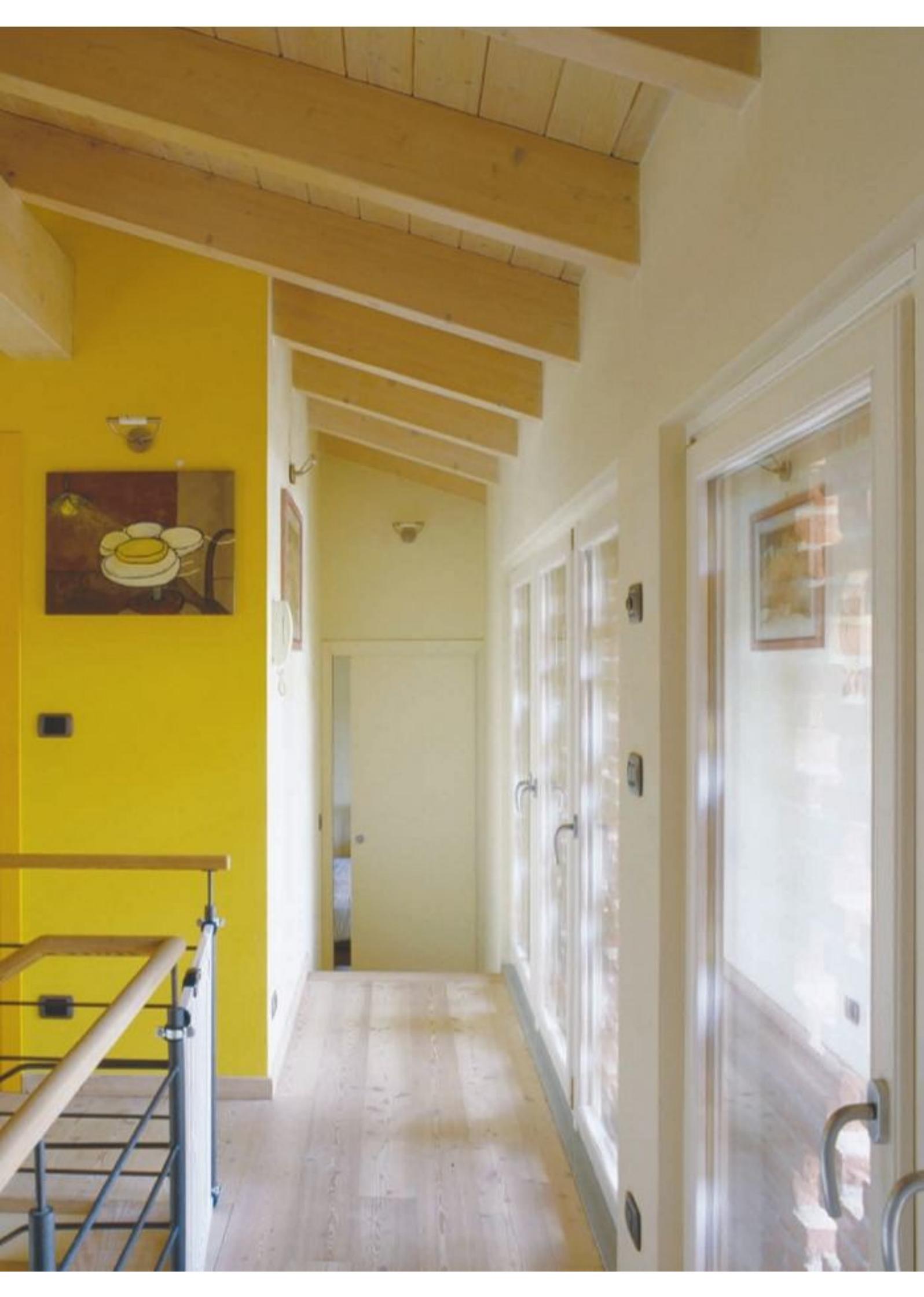


Intorno a esso si dispone l'angolo relax, e a destra la zona pranzo dialoga con la cucina a vista, che sembra rubare un angolo, riparato da una quinta muraria, per le ricette più segrete. Altro segno forte, la scala in ferro e legno che appoggia la

Materiali e colori sono protagonisti della rampa che sale.

Il ballatoio del secondo livello distribuisce le camere e diventa luogo di sosta da cui ammirare l'intorno.





prima rampa a una porzione della parete longitudinale e si esibisce poi con la seconda rampa a vista attraversando perpendicolarmente lo spazio living, in uno scambio vivace di colori e materiali.

Sul lato destro rispetto all'ingresso, qualche gradino porta alla sala tv e al bagno. Il dislivello del pavimento sembra accentuare la privacy

Lo spazio notte si racconta attraverso le note allegre del colore.

## Com'era



Piano Secondo - Scala 1:200

## Com'è



Piano Secondo - Scala 1:100





hanno i toni rossi e gialli della terra in contrasto con il colore chiaro del pavimento.

Pennellate di colore rallegrano anche le camere da letto, forse per sottolineare il paesaggio esterno percepito dal ballatoio che corre lungo un grigliato di mattoni, e apre con mille spiragli queste stanze all'intorno. Così il giallo della parete sembra essersi colorato con il sole e la zona notte può godere di questo panorama allegro e campestre e del giardino con la piscina e il capanno.

di questi due ambienti chiusi. La scala conduce al secondo piano (60 m<sup>2</sup>), la zona notte, livello precedentemente costituito da un ballatoio che portava a un ambiente adibito a fienile e a una stanza. Dopo la ristrutturazione, il ballatoio conduce alle due camere sui lati opposti e all'ampio bagno, in prossimità della parte centrale. Dal ballatoio ci si può affacciare sul vuoto del soggiorno e osservare da una nuova prospettiva la canna fumaria, che sembra richiamare tutto a sé.

Tutti i pavimenti interni sono in larice sbiancato con assi di dimensioni 20 x 200 cm e spessore di 2 cm. Le pareti

Il bagno del secondo livello ha una posizione centrale e una superficie imponente che dedica spazio a ogni ambito.

